



UN PROGETTO DI COMUNICAZIONE PER IL PAESAGGIO LOCALE

Carla Maria Scialpi*

*Dottore di Ricerca in Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente. Politecnico di Bari, DAU_ Disegno, Via Amendola 126, 70126, Bari. arch.cmscialpi@libero.it

I disegni illustrano letture puntuali del territorio in grado di comunicare le identità territoriali e le trasformazioni paesaggistiche. Il rinnovarsi dei metodi di analisi rende necessaria l'elaborazione di nuovi strumenti e modelli di comunicazione, costituiti da rappresentazioni di tipo descrittivo e interpretativo. La molteplicità degli approcci culturali e delle utenze al tema del paesaggio e l'elevato grado di simbolismo degli elaborati grafici tradizionali hanno influito sul risultato percettivo delle rappresentazioni rivelando la necessità di codici di riferimento. Come per il disegno di architettura, quello di paesaggio diviene guida e struttura del progetto in quanto "mostra, per via grafica, la relazione tra sistemi di elementi e materie messe in opera". La proposta mira a ricercare modalità di comunicazione innovative alla luce degli avanzamenti del digitale e delle recenti normative. Il progetto di comunicazione, attraverso la definizione di una metodologia e di una prassi operativa, è finalizzato ad aumentare il grado di partecipazione in particolare delle utenze comuni nelle fasi della conoscenza e del progetto del paesaggio locale. L'elaborazione di questo codice attinge dai linguaggi degli addetti ai lavori e dal patrimonio iconografico locale, depositario di una tradizione rappresentativa caratterizzata nel tempo per efficacia ed espressività comunicativa.

1. Introduzione

Il paesaggio rurale e la sua rappresentazione

Le recenti attività e i documenti internazionali hanno promosso una politica di attenzione al paesaggio come archivio delle tracce della storia della natura e degli uomini¹. In particolare, nella Convenzione Europea di Firenze (Firenze, 2000) è definito il campo di applicazione del paesaggio inteso come "parte di territorio, percepita dalle popolazioni" e riferito a "gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani [...] i paesaggi terrestri, le acque interne e marine [...] i paesaggi che possono essere considerati eccezionali [...] della vita quotidiana [...] i paesaggi degradati". La Convenzione stabilisce che natura e cultura sono aspetti presenti in ogni paesaggio e richiede delle politiche non solo più di salvaguardia del paesaggio di qualità, ma anche di produzione di nuovi paesaggi e di recupero delle aree degradate. Pertanto, la presente ricerca si inserisce all'interno del dibattito scegliendo come oggetto di studio il paesaggio rurale pugliese ed in particolare quello agrario generato a seguito degli interventi di riforma fondiaria². Studiare questo fenomeno, poco conosciuto anche dagli abitanti stessi del luogo, significa concentrare l'interesse sugli aspetti legati alla sua conoscenza, percezione e divulgazione.

La scelta di operare su un contesto dell'oblio e dell'abbandono è dettata dalla volontà di verificare come il disegno sia in grado di restituire identità ai territori. L'obiettivo della ricerca è la realizzazione di un progetto di comunicazione per un sistema informativo del paesaggio rivolto sia ai tecnici, che ai common users. La diversificazione del target richiede la definizione di un doppio codice, da costruire attraverso nuove sperimentazioni grafiche.

1 Si ricordano la politica dell' Unesco per i Paesaggi culturali, le politiche comunitarie che comportano un impatto sul territorio, la Carta del restauro (Cracovia, 2000)

2 Nel 1934 si approva la bonifica del Tavoliere di Puglia, affiancata dall'Opera Nazionale Combattenti (ONC). Nel 1950 si avvia la riforma agraria che interviene nei territori latifondistici con depressioni della popolazione agricola. In dieci anni si attuano gli espropri e assegnate le terre ai contadini al fine di lavorarle. Il fenomeno della Riforma Fondiaria nel Mezzogiorno, in Puglia coinvolge l'Alto e Basso Tavoliere, parte dell'Alta Murgia e della Fossa Bradanica e del Salento. I territori interessati dalle lottizzazioni ospitano centri di servizio, case coloniche e borghi rurali, intesi come centri di servizio e aziende rurali

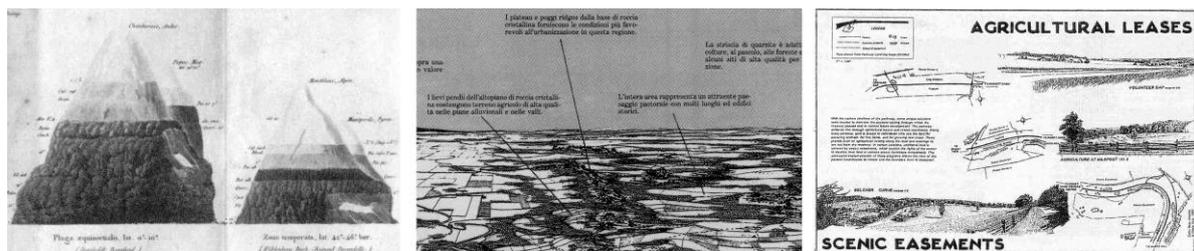


Le modalità e le tecniche adottate per la rappresentazione del paesaggio in Europa e in Italia non sono ormai acquisite e riconosciute in tutti i Paesi. Dalla rassegna delle esperienze internazionali di ricerca condotte in tema di paesaggio³, emerge la necessità di individuare linguaggi grafici condivisi per la comunicazione di significati complessi, come ad esempio quelli culturali. Il disegno è usato nel rilievo e nell'analisi del paesaggio, nella costruzione degli scenari e nell'attuazione del progetto attraverso la partecipazione sociale. Nonostante l'argomento paesaggio venga trattato costantemente, ci si trova ad operare in assenza di codici di riferimento. Come per il disegno di architettura, quello di paesaggio è guida e struttura dell'intera operazione progettuale, ma non è sempre il risultato di un progetto. Infatti la sua spontaneità è codificata in altri ambiti disciplinari come le arti grafico-pittoriche, le scienze geografiche, la descrizione letteraria. La rappresentazione del paesaggio, rispetto a quella di architettura, ha origini storiche più recenti, in quanto giovane è la normativa per il governo degli interventi e per la tutela. Inoltre, il disegno di paesaggio si evolve secondo un processo discontinuo generato dai diversi approcci culturali al tema. Pertanto, risulta interessante ricercare un nuovo linguaggio orientato verso due finalità: quella del rilevare, comprensibile dai diversi operatori e dai non addetti ai lavori, e quella del programmare gli interventi progettuali. Il presente studio approfondisce il primo percorso di ricerca, giungendo ad evidenziare i limiti e le potenzialità delle tradizionali tecniche di rappresentazione, alla luce degli avanzamenti della comunicazione digitale.

2. Metodologia e procedura della ricerca

La rivisitazione della tradizione espressiva locale e l'atlante dei paesaggi rurali

I modelli di rappresentazione, intesi come insiemi di strumenti, tecniche e metodi di analisi, si sono distinti storicamente in iconografici e geometrici⁴: dal pittoresco, alla cartografia e ai modelli digitali (figura 1).



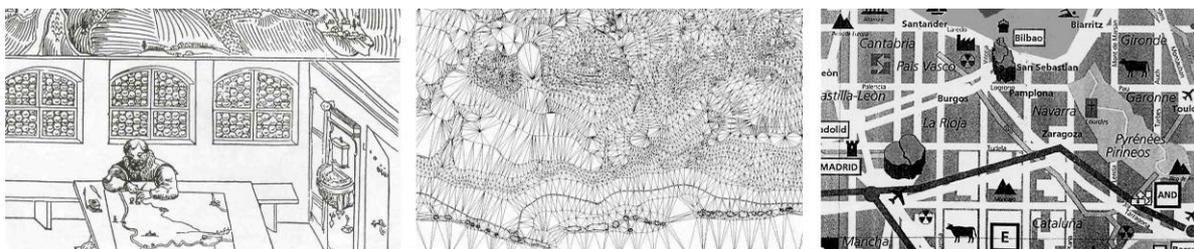
1: A. VON HUMBOLDT, *Geographia plantarum lineamenta*, in *De distribuzione geographica plantarum*, Parigi, 1817; I.L. McHARG, *Design with Nature*, Padova, 1989; Rilievo del paesaggio agrario nelle ricerche americane

Dal confronto delle esperienze di ricerca contemporanee sono emersi due dati fondamentali: il disegno del paesaggio è funzione di tre tipi di approcci finalizzati alla descrizione e all'interpretazione, cioè letture geografiche, storico-culturali e visivo- percettive, e che gli archivi digitali e le mappe interattive costituiscono gli avanzamenti più recenti nel campo della comunicazione del territorio⁵ (figura 2).

3 Scazzosi L., *Leggere e valutare i paesaggi. Confronti*, in *Leggere il paesaggio*, a cura di L. Scazzosi, Roma, 2002

4 Sull'argomento: Casabella n. 575-576, Gennaio- Febbraio, 1991 e F. GIANNINI, *Paesaggio. Teoria, analisi, disegno, progetto*, Genova 1997

5 M. Sepe, *Territori contemporanei: metodi e strumenti per una lettura complessa*, in "Urbanistica", n. 129, 2006



2: AUTORE IGNOTO, Plan von der Statt Triest, 1749; TIN; S. BOERI, Use, 2003

Pertanto, obiettivo della presente ricerca è sperimentare la costruzione di un Atlante dei paesaggi rurali pugliesi, inteso come archivio digitale di mappe interattive, elaborate a partire dai casi studio. In particolare, la ricerca si è orientata verso la traduzione in termini visivo- percettivi delle analisi effettuate nei diversi settori di indagine, alla luce di recenti e consolidati studi che ricercano una necessaria e opportuna integrazione tra la concezione geografico (ed anche ecologica) del paesaggio e quella percettivo- visiva⁶, riconoscendo la validità di entrambe, se integrate tra loro nei processi pianificatori.

L'assunto di partenza è quello della transcalarità del paesaggio, secondo cui la ruralità⁷ è rintracciabile alle varie dimensioni geografico- amministrative pugliesi. Pertanto, l'Atlante si suddivide in due sezioni: la prima ha per oggetto il paesaggio rurale pugliese, alla scala regionale, mentre la seconda approfondisce tra i tipi di paesaggio quello trasformato dalle operazioni di Riforma Fondiaria degli anni '50 nel territorio comunale di Cerignola.

L'ipotesi lanciata per l'elaborazione del nuovo codice è quella di fondare la ricerca sulla rivisitazione e l'aggiornamento della tradizione espressiva, tenendo conto del contesto geografico di appartenenza dell'oggetto di studio⁸. Primo passo è l'analisi attenta del patrimonio iconografico e cartografico storico relativo all'organismo da indagare. Il fine è quello di rinvenire, se possibile, le costanti di una tradizione rappresentativa locale e le più efficaci tecniche di rappresentazione.

L'analisi critica delle immagini afferenti ai canali della comunicazione cartografica, pittorica e fotografica dimostra come il patrimonio iconografico locale sia depositario di una tradizione rappresentativa caratterizzata nel tempo per efficacia ed espressività comunicativa (figure 3,4,5).



3: Terra di Bari. Tavola tratta dal volume di Filippo de Arrieta, Raguaglio historico del contagio nella provincia di Bari, 1690-1692, edito a Napoli nel 1694 (mm 190x330), da n. 15; Pianta del Cabreo di Fasano, 1871; Taranto. Carta marittima del Mar Piccolo disegnata da Giovanni Ottone e tratta dal volume di Tommaso Nicolò d'Aquino, Delle delizie tarantine, edito a Napoli nel 1771 (mm 380x508), da n. 44

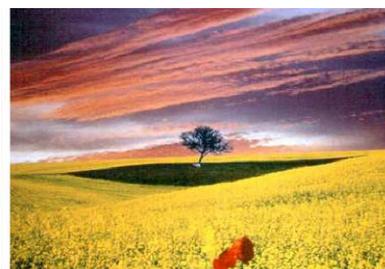
6 F. Giannini, Paesaggio. Teoria, analisi, disegno, progetto, Genova, 1997

7 Queste relazioni di reciprocità costituiscono la base dell'insediarsi e concorrono alla definizione di questi luoghi come paesaggi culturali. Essi si declinano in funzione del grado di interazione antropica: da un lato, appartengono, per la storica tradizione agricola, al sistema rurale, dall'altro al sistema urbano. La tesi è sostenuta in Z. NAVEH, A. LIEBERMAN, Landscape Ecology, Springer- verlag, New York, 1990

8 M. L. Falcidieno, Parola, Disegno, Segno. Comunicare per immagini, Firenze, 2006



4: Orlandi, Altamura, 1770-75; De Giorgi, Tra Locorotondo e Martina, 1882-88; De Nittis, Primavera, 1879-1882



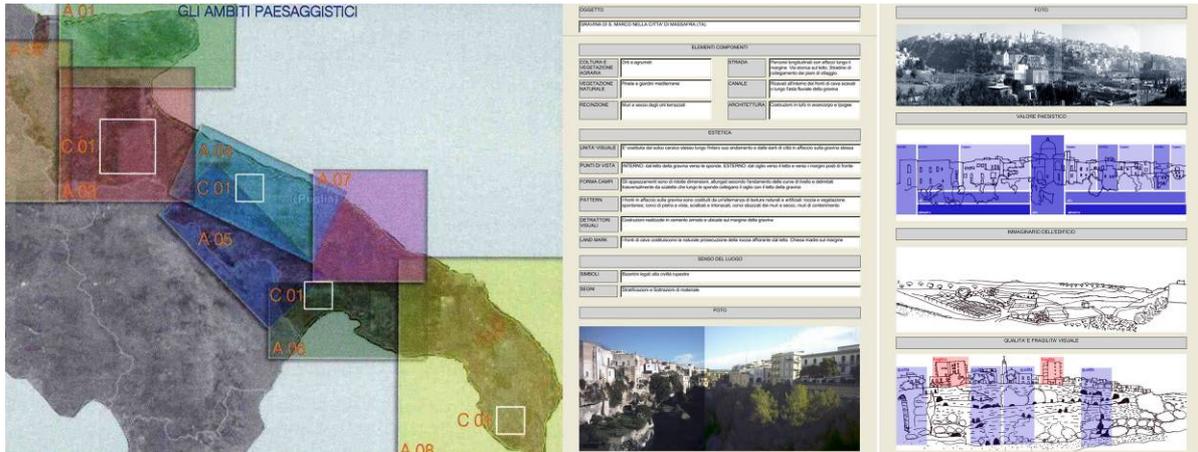
5: L., N. MANGIONE, Terra di Puglia, Ed. Pugliesi 2005, p. 47; L. De Napoli, La Puglia dal cielo. Il mondo in una regione, Bari 2006 foto n.22 Cerignola, Tavoliere delle Puglie; F. Fontana, M. Giacomelli, Paesaggi, Landscapes, Edizioni Gribaudo, 2003

Nei cabrei, ad esempio, la rappresentazione si rivela in parte iconica e in parte simbolica. I disegni delle essenze naturali e coltivate dimostrano d'essere di immediata comprensione, in quanto la grafia utilizzata suggerisce con efficacia l'immagine realistica dell'oggetto rappresentato. Questa collazione di immagini, oltre a implementare la documentazione dell'Atlante, permette di approfondire e verificare una prima individuazione dei paesaggi esemplari della Puglia, divenendo riferimento utile per un progetto di comunicazione rivolto ai non addetti ai lavori.

L'operazione conseguente consiste nell'individuare gli elementi principali delle rappresentazioni rinvenute e di aggiornarli, modificandoli secondo il linguaggio grafico contemporaneo: il principio ispiratore è quello della contaminazione tra differenti codici di rappresentazione del paesaggio, cioè quello fotografico, quello cartografico della tradizione e quello specialistico.

Parallelamente all'indagine relativa alla rappresentazione, è possibile mettere a punto una metodologia e una procedura per individuare, rilevare e classificare i paesaggi rurali. Lo studio ha origine nella dissertazione sul disegno, attraverso la definizione di modello e giunge a quella sull'oggetto della rappresentazione. Infatti, dall'interpolazione degli strati conoscitivi come la geomorfologia, l'uso del suolo e l'architettura è possibile individuare i tipi di paesaggio della Puglia e produrre interpretazioni, ipotizzando una struttura dell'Atlante organizzata secondo Ambiti, Contesti ed Elementi⁹. La procedura del rilievo del paesaggio è organizzata attraverso una fase preliminare di tipo descrittivo, a cui segue quella di tipo interpretativo, in particolare, visivo-percettivo, geografico e storico-archeologico. Il prodotto finale è costituito da schede descrittive e interpretative degli ambiti, dei contesti e degli elementi ad essi afferenti. I materiali costitutivi di questi documenti sono i disegni realizzati sui luoghi, che illustrano letture puntuali del territorio in grado di comunicare le identità territoriali e le trasformazioni paesaggistiche (figura 6).

9 In Biodiversità per il Molise.b). Ecologie del paesaggio, in (Imbroglioni C., Caravaggi L. a cura di) Paesaggi del Molise. Istruzioni per l'uso, Officina Edizioni, Collana del dipartimento Interateneo di Pianificazione territoriale e Urbanistica, Roma, 2008, pp 124-129; 129-148



6: ATLANTE DEI PAESAGGI RURALI PUGLIESI: Ambiti, Contesti ed Elementi; SCHEDA VISIVO-PERCETTIVA

Le sovrapposizioni delle carte descrittive della Puglia sono sintetizzate in una Mappa corredata da una nuova simbologia, ispirata all'immediatezza di alcuni segni appartenenti alla cartografia storica (figura 7).



7: ATLANTE DEI PAESAGGI RURALI PUGLIESI: Carte descrittive; SIMBOLI DELLA MAPPA REGIONALE

3. Metodologia e procedura della ricerca

Il caso studio: la mappa interattiva del territorio di Cerignola

L'espressività di alcune tecniche afferenti all'iconografia e alla fotografia influisce sugli esperimenti condotti nella seconda sezione dell'Atlante sulla Mappa Interattiva di Cerignola.

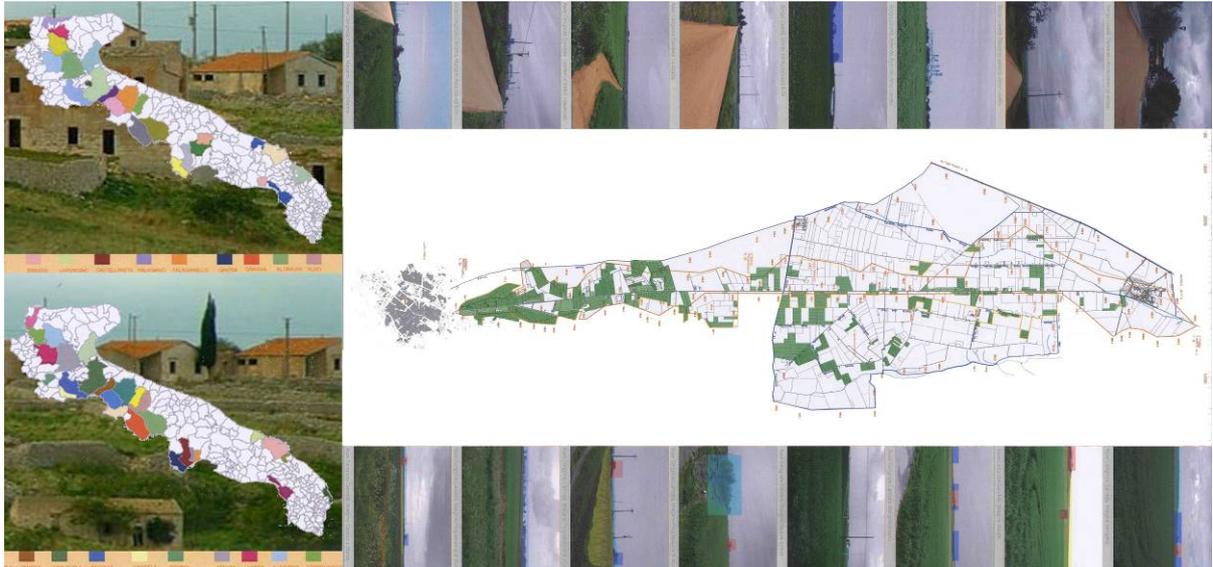
Questo territorio comunale è indagato secondo un approccio storico-morfologico e uno visivo-percettivo¹⁰. Il progetto di comunicazione cerca di integrare entrambe le analisi e i due tipi di elaborati prodotti. I primi, basati su contenuti tecnici oggettivi relativi alla conoscenza storico-geografica, incrementano la descrizione alla scala dell'agro, rivelando la coesistenza di borgate e case coloniche del sistema riforma e di masserie del sistema poste e tratturi; i secondi, fondati su contenuti soggettivi relativi

¹⁰ Attraverso i sopralluoghi sul campo e la ricerca condotta all'Archivio di Stato di Bari è stato possibile ricostruire la distribuzione del fenomeno promosso dall'E.R.S.A.P. alla scala regionale e in particolare per il territorio di Cerignola



alla percezione visiva, approfondiscono l'interpretazione di una porzione del territorio coincidente con l'Asse Cerignola-Candela¹¹.

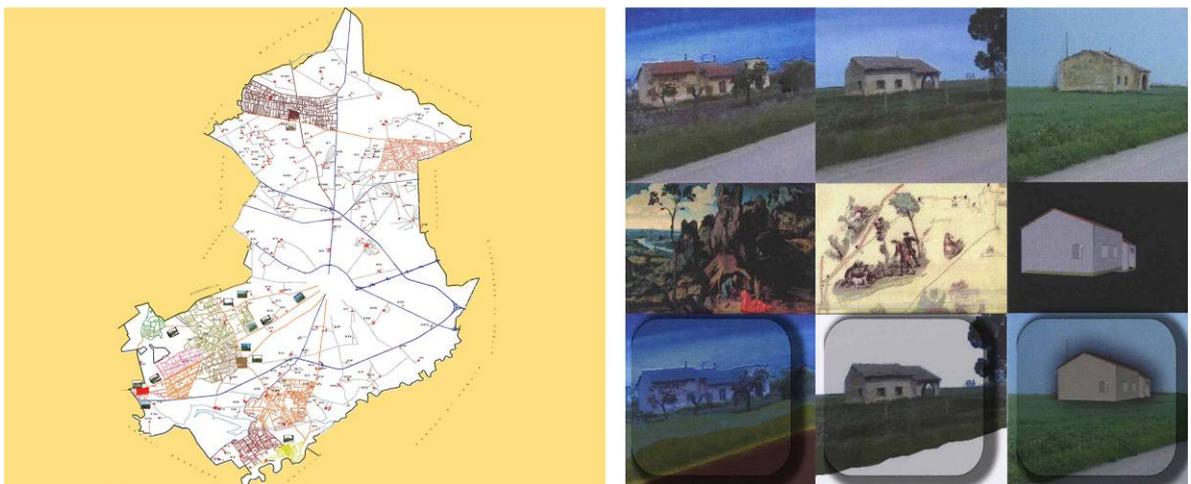
Questa strada è esemplare per la rappresentazione dell'immagine di questo territorio, in quanto attraversa il comprensorio intercomunale riformato, garantendo la piena visibilità delle case coloniche dismesse, di quelle ristrutturate, dei campi coltivati e delle aziende agricole attive (figura 8).



8: CARTE DELLA RIFORMA FONDIARIA IN PUGLIA; ASSE CERIGNOLA-CANDELA: Analisi visivo-percettiva

Tre tipi di documenti sono in grado di rappresentare in modo completo questo territorio: video, modelli digitali e immagini d'archivio costituiscono infatti i contenuti della Mappa Interattiva basata sulla carta delle contrade riformate.

Il principio ispiratore per l'elaborazione della simbologia è stato quello della manipolazione di immagini fotografiche e video secondo tecniche artistiche digitali con riferimento alla produzione locale iconografica (figura 9).



9: MAPPA INTERATTIVA DEL TERRITORIO DI CERIGNOLA; SIMBOLI DELLA MAPPA INTERATTIVA: Video, Immagini d'archivio, Modelli digitali

¹¹ Parte da Cerignola e giunge a Candela attraverso Borgo Libertà



La tesi ha dunque sperimentato le contaminazioni possibili in termini di rappresentazione tra il modello analogico e quello modello digitale e tra tecniche afferenti ai canali principali della comunicazione di paesaggio. Queste rappresentazioni sono state elaborate in funzione di due possibili destinatari, che rappresentano i due diversi approcci percettivi al paesaggio: da un lato lo studioso, il ricercatore o il tecnico, che lo analizzano e lo interpretano, dall'altro l'individuo comune che assegna un giudizio di valore al paesaggio¹².

4. Conclusioni

Il progetto di comunicazione mira all'integrazione di metodi e strumenti diversificati, al fine di ottenere un'efficace rappresentazione alle varie scale. L'ipotesi di transcalarità del paesaggio risulta verificata dalla bontà delle analisi "multi scalari", che consentono di vedere in un'unica visione unitaria il paesaggio dal generale al particolare.

La rappresentazione del territorio e dell'ambiente dimostra dunque di essere uno dei campi che consente notevoli sperimentazioni grafiche-informatizzate e per il quale è possibile proporre nuove forme restitutive. Il disegno del paesaggio può essere studiato, indagando l'accezione e la finalità analitica della rappresentazione. I disegni realizzati per supportare le analisi descrittive e interpretativa dimostrano come il disegno costruisce modelli del reale (fase descrittiva) e analoghi al reale (fase interpretativa). L'elaborazione delle due carte segue un criterio di resa percettiva di due tipi: nelle carte descrittive alla scala regionale e comunale si intende richiamare la realtà attraverso un suggerimento, basandosi su un linguaggio astratto, simbolico che guida l'osservatore secondo segnali da codificare.

Nelle Mappe interattive alla scala regionale e comunale si lanciano, invece, sollecitazioni di tipo realistico e rievocativo, che tendono a rendere la sensazione fisica dell'ambiente. Nel primo caso si tratta di redigere tavole tecniche, attraverso gli strumenti grafici dei colori abbinati ai diversi fenomeni territoriali, nel secondo caso grande attenzione è rivolta alla ricerca di un linguaggio che, attraverso la semplificazione e l'inevitabile sintesi, identificasse nella maniera più chiara ed univoca possibile ciascun elemento della realtà, da quella naturale a quella antropica, organicamente correlate e rappresentate in modo reciprocamente congruo. Il disegno del paesaggio può essere ulteriormente studiato, indagando l'accezione e la finalità referenziale della rappresentazione. Le sperimentazioni grafiche effettuate dimostrano come il disegno costruisce modalità di espressione e convenzioni.

Le due Mappe interattive sono il frutto di una stessa impostazione metodologica, sebbene le sperimentazioni grafiche condotte siano diverse: in quella regionale si lavora principalmente sul segno analogicamente connesso al simbolo, in quella comunale sulla manipolazione grafica in digitale. Il risultato è creare simboli evocativi e allusivi, pur nella semplificazione delle linee dell'oggetto considerato. Il principio ispiratore è l'allargamento dei codici espressivi alle competenze e alla sensibilità dei saperi comuni, attraverso la contaminazione dei generi. La cartografia finale è geometricamente corretta, ma in grado di alludere ad un'esperienza percettiva reale. Ciò muta il senso dell'efficacia della rappresentazione: da modello della realtà cui si chiede precisione geometrica, diviene strumento di comunicazione pubblica dei valori, attraverso l'interazione comunicativa.

Le analisi sul caso studio rivelano che gran parte dell'insediamento diffuso della Riforma Fondiaria è costituito da ruderi. Solamente alcune case coloniche, ancora con funzione residenziale, hanno saputo rinnovare la forma e le caratteristiche dei nuclei storici così come gli spazi agricoli intorno ad esse. Altre si sono ampliate trasformandosi in vere e proprie aziende agricole.

Per essere efficace il riuso dovrebbe essere sostenibile rispetto al territorio: la sostenibilità di un territorio risulta dall'adeguamento tra il senso dato dalle popolazioni e gli attori locali al loro patrimonio e le attese della società. L'obiettivo da perseguire è di fornire alle popolazioni locali i mezzi di appropriarsi e gestire il loro patrimonio, unitamente alle ricadute economiche e simboliche ad essi legate.

¹² Segue la distinzione del paesaggio come fonte di informazione e sensazione, in P. BRUNET, *Analyse des paysages et semiologie. Elements pour un debat*, L'Espace Geographique, 3, 1974, p.120- 126



Queste aziende in campagna dimostrano una richiesta di un paesaggio rurale prossimo alla città, che potrebbe attirare anche turisti alla ricerca di forme di alloggio immerse nella campagna, di cittadini alla ricerca di un mercato più diretto di prodotti alimentari e di professionisti che ricercano locali tranquilli dedicandosi ad un'agricoltura part-time. Inoltre, l'agricoltura, quando si associa all'interno dei manufatti rurali con nuove attività, svolgendo un ruolo di manutentrica del paesaggio, diventa multifunzionale¹³ e può ringiovanire dei paesaggi tradizionali o creare delle forme del tutto nuove.

Riferimenti bibliografici

Libri:

- Angelini G., Carlone G. (1986), *Atlante storico della Puglia. La provincia di Foggia*, Lecce;
AA.VV. (2005), *Puglia Romantica*, Andria;
AA. VV. (1981), *Paesaggio, immagine e realtà*, Milano;
Barbieri G., Gambi L. (1970) (a cura di), *La casa rurale in Italia*, Firenze, Olschki;
Biasutti R. (1962), *Il paesaggio terrestre*, Torino;
Birnbaum C.A. (1994), *Preservation Briefs. Treatment and management of historic landscape*, US Department National Park Service;
Bissanti A. (1977), *La Puglia*, in Aa. Vv., *Capire l'Italia. I paesaggi umani*, TCI, Milano;
Capitanio C. (2002), *Il paesaggio e la sua rappresentazione*, Firenze;
Clementi A. (2002) (a cura di), *Interpretazioni di paesaggio*, Roma;
Colamonico C. (1970), *La casa rurale nella Puglia*, Firenze;
Costa A. (2002), *Il cinema e le arti visive*, Torino;
De Matteis G. (1985), *Le metafore della Terra*, Milano;
De Mattia F. (1983), *Ricerca metodologica per il rilievo documentativo degli insediamenti rurali in Puglia*, Bari;
Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria (1958), *Casè coloniche*, Bari;
Fabbri P. (1997), *Natura e cultura del paesaggio agrario: indirizzi per la tutela e la progettazione*, Milano;
Farinelli F. (2003), *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Einaudi, Torino;
Fontana F., Giacomelli M. (2003), *Paesaggi, Landscapes*, Edizioni Gribaudo;
Giordano A. (2003), *Paesaggio con figure*, Padova;
Guidoni, E. (1980), *L'architettura popolare italiana*, Bari;
Magnaghi A. (2005) (a cura di), *La rappresentazione identitaria del territorio. Atlanti, codici, figure, paradigmi per il progetto locale*, Firenze;
Makhzoumi J., Pungetti G. (1999), *Ecological landscape & Planning*, London;
Magnaghi A. (2001), *Rappresentare i luoghi. Metodi e tecniche*, Firenze;
Maldonado T. (1992), *Reale e virtuale*, Feltrinelli, Milano;
MVRDV (2002), *The regionmaker. Rheinruhr city*, Hatje Cantz, Ruit;
Naveh Z., Lieberman A. (1990), *Landscape Ecology*, Springer- verlag, New York;
Nicolin P., Repishti F. (2003), *Dizionario dei nuovi paesaggisti*, Milano;
(a cura di) Pergola N. (1986), *Cerignola: i campi, le stagioni, Cerignola*;
Pignataro M. (2005), *Rappresentazione tridimensionale e navigazione del paesaggio*, in (a cura di) Sabrina L. e Scazzosi L., *Giardini, Contesto, Paesaggio*, Firenze;
Pittaluga A. (1987), *Il paesaggio nel territorio: disegni empirici e rappresentazioni intuitive*, Milano;
Quaini M. (1994) (a cura di), *Il paesaggio tra fattualità e finzione*, Bari;
Rossi P. (2003), *Metodologia della ricerca in geografia. Evoluzione, teorie, applicazioni*, Bari;
Russo S. (2001), *Paesaggio agrario e assetti culturali in Puglia tra Otto e Novecento*, Bari;
Salerno R. (1995), *Architettura e rappresentazione del paesaggio*, Milano;
Sasso L. (2004) (a cura di), *Archivi da mostrare*, Milano;
Scardaccione D. (1966), *La riforma fondiaria: esperienze in Puglia, Lucania e Molise*, Roma;
Scazzosi L. (2002), *Leggere e valutare i paesaggi. Confronti*, in *Leggere il paesaggio*, a cura di L. Scazzosi, Roma;

¹³ Paolucci M.D., *Il paesaggio agrario tra conservazione e restauro*, pag. 91 in *URBANISTICA* 120 gennaio-aprile 2003, INU Edizioni



- Sereni E. (1961-99), *Storia del paesaggio agrario italiano*, Bari, p. 29;
Sossai M.R.(2002), *Artevideo*, Milano;
Turri E. (1998), *Il paesaggio come teatro: dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Venezia;
Varon E. (1998) (a cura di), *La rappresentazione del paesaggio e del giardino nel rilievo e nel progetto architettonico*, Utet, 1998;
Ventura A., La Notte S.,Spera G. (1988), *Torre Alemanna fra passato e presente*, Cerignola.
- Articoli in riviste:
- Ceconello M. (2002), "Rappresentazione del territorio e sistemi conoscitivi on line: multimedia e www", *DDD, Rivista trimestrale di disegno digitale e Design* edita da Poli.Design, anno 1 n. 4;
Ginocchini G.(2002), "Rassegna Web: progetti locali, banche dati on-line, centri di ricerca", in *Urbanistica DOSSIER*, Supplemento al n. 182 di *Urbanistica Informazioni*;
Marson A. (2000) (a cura di), "Rappresentanza e rappresentazione nella pianificazione territoriale", in *Urbanistica*, n. 114;
Urbanistica INFORMAZIONI, "Sviluppo rurale in Europa, Trasformazioni nell'uso dello spazio e del territorio rurale", n. 210, INU Edizioni, pp. 29-44,
Urbanistica INFORMAZIONI, "Qualità dell'agricoltura e del paesaggio, I territori delle produzioni tradizionali e di eccellenza", n. 200, INU Edizioni, pp. 19-46;
Urbanistica INFORMAZIONI, "Rappresentare (per comunicare) l'urbanistica", n. 183, INU Edizioni, pp. 25- 80.